

Famiglia I matrimonialisti: agli anziani chiediamo sostegno ma non riconosciamo nulla

Ai nonni più diritti sui nipotini se i genitori divorziano

La riforma di Londra: potranno vederli. In Italia 16 mila casi all' anno

MILANO - Non solo babysitter, guida turistica, confessore, compagno di giochi, bancomat. Ai doveri-piaceri del nonno, l' Inghilterra vuole aggiungere un diritto: quello di vedere i nipoti quando i genitori si separano. Giuristi e parlamentari stanno lavorando per mettere mano, dopo 22 anni, al Children Act, la legge che finora non ha tenuto conto delle pantere grigie, malgrado abbiano contribuito e contribuiscano ad allevare, accudire, educare i figli dei figli. Una commissione guidata da David Norgrove ha il compito di rivedere il diritto di famiglia, facendo tesoro dei dati raccolti dalla «Grandparents Association», l' associazione dei nonni: nel Regno Unito oltre un milione di nipoti non può vedere gli anziani parenti. Il vicepremier britannico Nick Klegg ha bollato il fenomeno con una parola: «Folle». In Italia la questione inglese sembra lontana. L' 8 febbraio del 2006 è stata approvata la legge numero 54 sull' affidamento condiviso che sancisce, proprio nel primo articolo, come in caso di separazione dei genitori il figlio minore abbia diritto a «conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale». Eppure Marina Bisegna, nella sede romana della neonata associazione «Nonne nonni penalizzati dalle separazioni», continua a ricevere segnalazioni di uomini e donne ai quali è negato vedere i propri consanguinei, che non sono invitati alla recita di fine anno, che non possono consegnare il regalo quando c' è un compleanno. Gian Ettore Gassani, presidente degli Avvocati matrimonialisti italiani, è pragmatico: «Il 30 per cento delle separazioni avviene per ingerenza dei suoceri. I suoceri sono anche nonni». Per l' Ami ogni anno 16 mila nonni vengono estromessi del tutto dalla vita dei nipotini e quattro milioni di bambini, circa il 64 per cento della popolazione minorile, passa gran parte dell' infanzia con i "saggi" baby sitter. Fa un po' di amarezza, sul sito dell' associazione, la storia di Santino: perse la moglie e poi il figlio, e infine anche l' unico nipote, perché quando la nuora cambiò città con il nuovo compagno non permise più al bambino di incontrare il nonno. Santino morì senza più rivedere il ragazzino. L' esperta in diritto di famiglia Laura Hoesch obietta: «Sotto un aspetto puramente astratto può essere giusto regolare i diritti dei nonni. Però sono più d' accordo con la legge italiana che lo fa diventare un diritto del bambino, piuttosto che con l' orientamento inglese. Più regoliamo giuridicamente la relazione dei nipotini con i nonni, più togliamo a questi ultimi la funzione di legame e di energia affettiva, preziosa nel momento del conflitto tra i genitori». Con lei è d' accordo la matrimonialista Annamaria Bernardini de Pace: «In linea di principio sarebbe giusto sancire un diritto visto che c' è un dovere (l' articolo 148 del Codice civile dice che i nonni devono provvedere al mantenimento dei nipoti se non lo fanno i genitori, ndr). Ma sono contraria al proliferare di nuove leggi che porterebbero soltanto a incroci di cause. L' amore non deve avere un ritorno di diritti e doveri. Certo, in caso di inadempienze c' è il tribunale per i minorenni: dobbiamo sperare di trovare sempre giudici illuminati. Intanto non toccherei il diritto del bambino, è saggio mettere lui al centro, come soggetto e non come oggetto». È un riconoscimento esclusivamente sulla carta, secondo Marino Maglietta di Crescere insieme. «Il bambino non ha capacità di agire, non ha gli strumenti. E un diritto senza la possibilità di farlo valere non esiste». Per questo si è attivato con il disegno di legge 957 in discussione al Senato. Un altro disegno di legge, il numero 2454 firmato dagli onorevoli Poretti e Perduca, dà facoltà agli «ascendenti» e ai «parenti di ciascun ramo genitoriale» di «chiedere al giudice di disciplinare il diritto dei minori al rapporto con essi». A Graziella Morello, presidente dell' Associazione nazionale nonni nata a Padova nel 2003, basterebbe che la legge fosse integrata con un passaggio dedicato agli anziani. «Il nonno appartiene perlopiù alla terza età, di per sé

ingrata a livello di malattie e depressione. Mi pare un ulteriore attentato alla sua salute l' allontanamento dal maggior bene affettivo». Una «riga in più nella sentenza di separazione» per tutelare il «diritto del bambino a mantenere i rapporti con i nonni» la chiede pure Giorgio Ceccarelli, fondatore di Figli negati. Il suo è un appello ai giudici. Ai nonni dal 2005 resta pur sempre la festa, il 3 ottobre. Per chi se lo ricorda. Elvira Serra RIPRODUZIONE RISERVATA **** Nipoti celebri Stanley Dunham Barack Obama, il futuro presidente degli Usa, con il nonno Stanley Dunham. Nato nel 1961 a Honolulu dal kenyota Barack Hussein Obama e dalla texana Ann Dunham, dopo la separazione dei genitori il piccolo Barack passa molto tempo con i nonni materni Erna Klum Dalla relazione della top model Heidi Klum con Flavio Briatore nasce, nel 2004, la piccola Leni; la coppia si lascia e Heidi sposa il cantante Seal. Vicino alla nipotina c' è sempre nonna Erna, la mamma di Heidi (a destra, con l' ultimogenita Lou Samuel) Linda Christian La vedova di Tyrone Power, mamma di Romina ed ex suocera di Al Bano, continua a essere molto presente nella vita della figlia e dei nipoti anche dopo la separazione dei due (qui, un ritratto nella villa di Linda, con Romina e Romina junior) **** 1 Milione I nipoti che nel Regno Unito non riescono a vedere i nonni (Grandparents Association) **** 4 Milioni I bambini dei quali i nonni sono chiamati a occuparsi per aiutare i figli **** 16 Mila Sono i nonni estromessi ogni anno dalla vita dei nipoti secondo l' Ami

Serra Elvira

Pagina 29

(1 aprile 2011) - Corriere della Sera

L' avvocato

Ai nostri bimbi le visite ai parenti sono garantite dai tribunali

I genitori litigano e i nonni ci vanno di mezzo e così quello che è il rapporto prezioso tra nonni e nipoti rischia di essere pregiudicato o, talora, distrutto. I ricordi sbiadiscono nel tempo, alla fine non ci sono più gli insegnamenti e la complicità tra vecchi e bambini. La legge inglese interverrà su questo tema, pare con pragmatismo britannico. Ci sarà un cambiamento radicale - lo scrive il Daily Mail - perché i nonni possano ottenere il diritto di mantenere i contatti con i nipotini in caso di divorzio dei loro genitori. È uno scandalo - si dice a Londra - che il ruolo dei nonni sia marginale e talora nullo. Come se nella lotta tra Montecchi e Capuleti, venissero travolti anche gli affetti dei nonni. Vedremo come sarà la nuova legge inglese e per ora facciamo gli auguri (anche in qualità di nonno di nove nipoti). Intanto diamo uno sguardo alla situazione italiana. Bisogna dire chiaramente che la nostra legge è bifronte. Da un lato dispone che i nonni sono tenuti al mantenimento dei nipoti... fornendo i mezzi ai genitori se questi non hanno possibilità economiche. Al tempo stesso, i nonni non hanno un vero «diritto» di frequentare, di partecipare alla vita dei nipoti. Solo dal 2006, infatti, l' articolo 155 del codice civile ha disposto che i nipoti hanno diritto di conservare rapporti significativi con gli ascendenti di ciascun ramo genitoriale. È bello che siano i bambini ad avere «diritto» al nonno e alla nonna, ma forse anche la posizione dei nonni andrebbe tutelata di più: i loro ricorsi al giudice spesso non hanno fortuna. Una nonna o un nonno che guarda dalla finestra è un' immagine di tristezza, proprio mentre si legge da tutte le parti che nella società di oggi il loro aiuto, non solo economico, è indispensabile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimini Cesare

Pagina 29

(1 aprile 2011) - Corriere della Sera

